



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Gorizia A.P.S.
Gruppo Escursionisti Seniores
"Slow Trekking"



Mercoledì 10 aprile 2024

CHIUSA DI PLEZZO (BOVEC)

TRAVERSATA DA KLUZE A KAL KORITNICA
ALPI GIULIE OCCIDENTALI

Itinerario	Forte Kluze (m 580) - forte Hermann (m 690) – forra del Koritnica (m 530) – ponte per Kukc (m 510) - chiesa di S. Leonardo (m 560) – Museo all'aperto Ravelnik (m 550) – confluenza fiumi Koritnica ed Isonzo (m 400) - Kal Koritnica (m 500)		
Grado di difficoltà	E	Escursionistico	
Interesse	Storico, naturalistico e paesaggistico. Architettura gotica		
Equipaggiamento Attrezzatura	Normale da escursionismo di stagione. Scarponi robusti. Bastoncini consigliati. Torcia elettrica per la galleria. Carta d'identità valida per l'espatrio.		
Punti di ristoro in escursione	Sorgente alla chiesa di S. Leonardo		
Tempi netti	5,5 h		
Dislivelli	380 m totali salita	420 m totali discesa	
Lunghezza percorso	12,5 Km		
Cartografia	Carta Tabacco n.019		
Accompagnatori	Oscar Adolfo Franco	Francesca Vuaran Franco Chiandussi	
Aiuto Accompagnatori	Pietro Scaramuzza	Maria Sebastiana Liuzzo Scorpo Laura Gruden	
Luogo e ora di partenza	Gorizia Palabigot ore 7.30 (ritrovo ore 7.15)		
Luogo e ora di arrivo	Rientro a Gorizia ore 19.00 circa		
Mezzo di trasporto	Pullman – costo: Euro 15 (salvo adeguamento in base al numero dei partecipanti)		
Presentazione	martedì 2 aprile 2024 alle ore 18.30 presso la sede sociale		
Iscrizioni	Le iscrizioni avvengono solamente via web sul sito www.caigorizia.it nel sottomenu: Attività, Gruppo Seniores, Programma, Form di		

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Gorizia A.P.S.

Via Rossini 13 - 34170 GORIZIA - tel. 0481 - 82505

e_mail: info@caigorizia.it o seniores@caigorizia.it - internet: <http://www.caigorizia.it/>



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Gorizia A.P.S.
Gruppo Escursionisti Seniores
“Slow Trekking”



	<p>iscrizione. In alternativa con mail all'indirizzo seniores@caigorizia.it. Le richieste possono essere inoltrate solamente dopo il ricevimento e/o pubblicazione della locandina. Nella richiesta di partecipazione potrà essere incluso, oltre al richiedente, un solo socio. La locandina sarà diffusa, inviata via mail e caricata sul sito CAI GO, circa 10 gg prima dell'escursione. Permane l'obbligo ai richiedenti di comunicare, entro la domenica, eventuali rinunce. Nel lunedì precedente l'escursione verrà inviata agli iscritti la conferma della partecipazione.</p>
Note	<p>Ogni partecipante deve disporre della tessera CAI con bollino valido per l'anno in corso. Sono accettati i soci CAI di qualsiasi sezione. Si ricorda altresì che alle escursioni del Gruppo Seniores possono partecipare le persone con condizioni di salute, equipaggiamento e preparazione adeguati alle caratteristiche del percorso illustrato. Ciascuno deve fare affidamento sulle proprie capacità, in quanto gli Accompagnatori curano esclusivamente il buon andamento degli aspetti logistico-organizzativi. Ciascuno deve avere un comportamento diligente, compatibile con il percorso previsto poiché l'ambiente montano presenta rischi oggettivi che non possono essere annullati. I partecipanti si impegnano a rispettare scrupolosamente le indicazioni impartite dagli accompagnatori. E' responsabilità del singolo partecipante non abbandonare nel percorso nessun oggetto o rifiuto</p>

Durante la prima guerra mondiale, gli Austro-Ungarici abbandonarono Plezzo ritenendola indifendibile. Si attestarono però sul lato orientale della sua conca, lungo il solco scavato dal torrente Koritnica, che da nord a sud, andava dalla strettoia di Chiusa (Kluze) fino alla confluenza col fiume Isonzo. Per la difesa di questo tratto, grande peso ebbero il poderoso forte Hermann, il colle Ravelnik debitamente trincerato, e le cannoniere posizionate sull'altopiano di Celò, a 700 m circa sul monte Svinjak.

Andremo a visionare tutto il suddetto teatro di guerra procedendo con una traversata che escluderà, per motivi di tempistica, solamente il museo all'aperto di Celò.

CLUB ALPINO ITALIANO

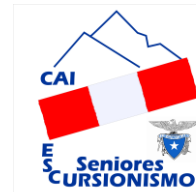
Sezione di *Gorizia A.P.S.*

Via Rossini 13 - 34170 GORIZIA - tel. 0481 - 82505

e_mail: info@caigorizia.it o seniores@caigorizia.it - internet: <http://www.caigorizia.it/>



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Gorizia A.P.S.
Gruppo Escursionisti Seniores
"Slow Trekking"



DESCRIZIONE DELL' ITINERARIO

Dal parcheggio di forte Kluze (vedi nota 1) saliremo verso il forte Hermann (vedi nota 2) per facile mulattiera che da subito, passa per una galleria di 100 m scarsamente illuminata (consigliata la torcia elettrica). Raggiunta la poderosa costruzione, ci gireremo tutto attorno, dando un'occhiata al suo interno tramite le porte aperte: a causa del pericolo di crolli vari cartelli informano che l'accesso è a proprio rischio e pericolo!

Ottimo lo scorcio sui monti della val Koritnica e sul Bavski Grintavec del Parco Nazionale del Tricorno.

Ritornati a Kluze, dopo aver aggirato il forte, proseguiremo sul sentiero che, in forte discesa per 50 m di dislivello, ci porterà verso la forra del Koritnica. Il tratto è completamente attrezzato con scaletta in ferro, scalini di legno, ponticelli e cavi passamano che lo rendono turistico.

La forra, nell'iniziale strettoia, non è percorribile; ma poi continua allargata, per altri 200 m, fino ad un ponticello che ci porterà sul lato destro del fiume.

Attraversando un bel bosco si raggiunge in falso-piano, il ponte di Kukc per un altro scorcio panoramico.

Si prosegue in leggera salita raggiungendo la strada che porta a Plezzo e poi l'antica chiesa di San Leonardo (vedi nota 3) dove dovremmo pranzare al sacco.

Con rilassante discesa sbucheremo nella conca di Plezzo attorniate dall'innevata catena del Canin e del Rombon, dallo Svinjak, dallo Javoršček e da tanti altri monti.

Il nostro percorso prosegue con un sentiero che, con moderata salita supererà il colle Ravelnik col suo Museo all'aperto (vedi nota 4). I monumenti ivi ricostruiti mostrano com'era la vita nella prima linea difensiva dell'esercito austro-ungarico nella conca di Bovec (Plezzo). Si possono vedere numerose trincee e fossati di collegamento, caverne, bunker, capanne ristrutturata ed in cima anche un cratere rimasto dopo che una sola granata centrò quella posizione in tempo di guerra.

Scenderemo successivamente verso il campeggio di Vodenca e poi alla sponda destra del Koritnica, le cui acque, sempre copiose, ci rallegreranno per un bel pezzo. Il torrente lo si supera con facile passerella poco prima della confluenza dello stesso col fiume Isonzo, dove lo scorcio naturalistico risulta notevole.

Si prosegue ancora per un buon tratto lungo la sponda destra dell'Isonzo fino all'ultima passerella dove il sentiero sale verso il parcheggio della corriera a Kal Koritnica.

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di *Gorizia A.P.S.*

Via Rossini 13 - 34170 GORIZIA - tel. 0481 - 82505

e_mail: info@caigorizia.it o seniores@caigorizia.it - internet: <http://www.caigorizia.it/>



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Gorizia A.P.S.
Gruppo Escursionisti Seniores
"Slow Trekking"



NOTA 1 : FORTE DI CHIUSA / KLUZE

La fortezza originale fu costruita nel 1472 vicino a Bovec, sulla strada tra Cave del Predil e la Carinzia. Il suo probabile scopo originario era la difesa del Friuli dai Turchi. Nel XVI secolo Bovec passò sotto l'autorità austriaca a causa delle guerre tra Venezia e gli Asburgo. Tuttavia, per il momento rimase come dipendenza ecclesiastica di Cividale e Aquileia. Alla fine del XVIII secolo era interamente sotto l'amministrazione austriaca e lo rimase fino al 1918.

Nel 1796 e nel 1797 si svolsero combattimenti intorno al forte, mentre l'esercito di Napoleone si spingeva attraverso la gola di Koritnica. Le forze napoleoniche conquistarono il forte nel 1797 posizionando l'artiglieria a un'altezza maggiore (dove si trova Fort Hermann). La fortezza fu poi distrutta. L'attuale forte è stato costruito sul sito dagli austriaci alla fine del XIX secolo.

Il Forte Hermann, che copre l'altura più elevata, fu costruito nello stesso periodo. I due sono collegati da un sentiero e da un tunnel. Il Forte Hermann fu pesantemente danneggiato e reso inutilizzabile dai bombardamenti dell'artiglieria italiana nel 1915.

La Fortezza Kluže ha avuto il ruolo di proteggere una importante strada tra Cividale del Friuli in Italia e l'Austria durante tutta la sua lunga storia. La fortezza è strategicamente protetta dalle pendici del monte Rombon e del monte Sleme, e al di sotto si dipana la ripida gola del fiume Koritnica. Una parte dell'antica Strada dell'Ambra passava vicino a Kluže. La Strada dell'Ambra era una rete di importanti rotte commerciali tra il Mar Baltico nell'Europa settentrionale e l'Italia nel sud. Lungo questa strada, i primi commercianti europei trasportavano i preziosi gioielli e decorazioni d'ambra, così come vino, olio d'oliva, sale e schiavi.

La prima fortezza di legno a Kluže fu costruita dai Veneziani come difesa contro i Turchi. Essi costruirono un ponte di legno sopra la gola del fiume Koritnica. Nel XV secolo, tutta l'Europa fu terrorizzata dagli orde dei Turchi invasori. Essi rubarono tutti i cibi, gli animali, vendettero i locali come schiavi e rapirono i bambini.

Una leggenda locale narra che poco prima dell'arrivo dei Turchi, i soldati veneziani alloggiati a Kluže danneggiarono il ponte di legno sul fiume Koritnica. Al crepuscolo, i Turchi si precipitarono oltre la fortezza. Quando si avvicinarono, il ponte era già buio e nessuno di loro aveva visto che una parte del ponte mancava. Così, uno dopo l'altro, i Turchi caddero nell'abisso. Ma poi i cavalli sentirono il pericolo e rifiutarono di andare avanti.

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di *Gorizia A.P.S.*

Via Rossini 13 - 34170 GORIZIA - tel. 0481 - 82505

e_mail: info@caigorizia.it o seniores@caigorizia.it - internet: <http://www.caigorizia.it/>



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Gorizia A.P.S.
Gruppo Escursionisti Seniores
"Slow Trekking"



Poco dopo la fine delle invasioni turche, scoppiò una guerra per il territorio tra gli Asburgo e i Veneziani. Anche la valle dell'Alto Soča si trovò al centro di questa guerra. Gli eserciti si scontrarono ripetutamente per il forte di Kluže e alla fine i Veneziani furono costretti a cederlo senza combattere.

Gli Austriaci hanno istituito la signoria di Bovec. Il proprietario terriero viveva nel castello di Kluže. Il forte di legno fu ricostruito in uno più grande di pietra. Uno dei proprietari terrieri di Bovec più popolari fu George Philip von Gerra.

Egli intraprese un ampio restauro di Kluže, ampliò le mura, scoprì un serbatoio di acqua fresca sotto la fortezza e portò l'acqua persino nel castello tramite tubi di legno. Nella sala nuziale al primo piano di Kluže si può ancora vedere una pietra con l'emblema di famiglia di von Gerra. Questa pietra fu inserita nelle mura della fortezza da von Gerra quando fu scoperto il serbatoio di acqua fresca.

Durante la campagna italiana di Napoleone, questi ottenne una grande vittoria e l'esercito austriaco iniziò a ritirarsi in Austria in preda al panico. Parte di questo esercito fuggì attraverso Kluže verso la Carinzia, seguito dai francesi. Nelle storie locali riappare la leggenda del ponte danneggiato. Si dice che gli austriaci abbiano danneggiato il ponte di legno sul fiume Koritnica. L'esercito francese attraversò il ponte al buio della notte con tutta la sua forza. Prima che si rendessero conto che c'era qualcosa di sbagliato con il ponte, molti soldati caddero nell'abisso. Solo quando il tamburino cadde nell'abisso, i francesi si resero conto del sabotaggio.

Tuttavia, i francesi conquistarono il castello di Kluže con un attacco di artiglieria e costrinsero l'equipaggio austriaco alla resa. Il castello bruciò per 3 giorni, ma non fu completamente danneggiato.

Una parte dell'esposizione del Museo di Kluže è anche un modello che mostra la battaglia tra austriaci e francesi.

Qualche anno dopo, le truppe di Napoleone passarono di nuovo da Kluže. Questa volta senza combattere. Gli austriaci avevano posto la loro difesa alla Fortezza di Predel Pass, dove il capitano Hermann e i suoi uomini mostrarono un grande valore.

In preparazione della Prima Guerra Mondiale, gli austriaci costruirono una fortezza militare robusta a Kluže. Insieme ad altre cinque fortificazioni carinziane, essa proteggeva l'Impero Austro-Ungarico dall'esercito italiano. Nel 1882, aprirono la fortificazione rinnovata e per l'occasione l'Imperatore austriaco Francesco Giuseppe I visitò Bovec. Oggi si possono ancora vedere le iniziali del suo nome, FJI, incise su pietre sul prato di fronte alla fortezza. Queste rimangono qui dai giorni della visita dell'Imperatore.

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Gorizia A.P.S.

Via Rossini 13 - 34170 GORIZIA - tel. 0481 - 82505

e_mail: info@caigorizia.it o seniores@caigorizia.it - internet: <http://www.caigorizia.it/>



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Gorizia A.P.S.
Gruppo Escursionisti Seniores
"Slow Trekking"



Tuttavia, la Fortezza di Kluže aveva un grosso svantaggio all'inizio del Fronte dell'Isonzo. Essa fu costruita prima dell'uso del calcestruzzo rinforzato con ferro e quindi era obsoleta. Le sue mura di pietra non avrebbero resistito ai colpi delle granate, un'innovazione della Prima Guerra Mondiale. Pertanto, le autorità militari austro-ungariche decisero di costruire una nuova, moderna Fortezza Hermann più in alto sulla pendice del Monte Rombon.

Poiché gli italiani non riuscirono ad occupare il Monte Rombon durante le battaglie biennali dell'Isonzo né a sfondare la difesa austriaca sulla collina di Ravelnik, la fortezza di Kluže non fu colpita nemmeno da una delle granate italiane. Essa era fuori dal loro campo visivo, nonostante la strada vicina verso Bavšica fosse gravemente devastata.

Durante le battaglie dell'Isonzo, la fortezza ospitava il retro ufficio militare – la stazione di pronto soccorso e la cucina, un centralino telefonico nel seminterrato e piccioni postali nel cortile. Alla fine della Prima Guerra Mondiale la fortezza fu abbandonata.

NOTA 2 : FORTE HERMANN

I lavori di costruzione iniziarono il 9 aprile 1897 e durarono alcuni anni.

L'armamento principale era costituito da due mortai da 150mm modello 1880 in cupola corazzata. Era provvisto anche di quattro cannoni da 120mm modello 1880 in casamatta ad apertura minima.

Cenni storici :

Per sbarrare la strada proveniente dalla valle dell'Isonzo venne inizialmente costruita la Flitscher Klause, successivamente si decise di rinforzare la posizione costruendo un forte in posizione al di sopra della strada. Dapprima si costruì la strada d'accesso e si iniziò poi alla costruzione del forte. Purtroppo il forte già allo scoppio della prima guerra mondiale si poteva considerare un'opera obsoleta (così come i simili Mitterberg, Col delle Benne, Batteria di Mezzo). Il motivo principale di questa considerazione fu dovuto all'evoluzione delle tecniche costruttive e di conseguenza dal tipo di artiglierie di cui era dotato.

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di *Gorizia A.P.S.*

Via Rossini 13 - 34170 GORIZIA - tel. 0481 - 82505

e_mail: info@caigorizia.it o seniores@caigorizia.it - internet: <http://www.caigorizia.it/>



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Gorizia A.P.S.
Gruppo Escursionisti Seniores
"Slow Trekking"



Data la sua collocazione geografica (ai piedi del monte Rombon), subì forti bombardamenti dall'artiglieria italiana. Alcuni colpi ben assestati riuscirono a perforare il blocco delle casematte nel giugno del 1915.

Fu quindi disarmato e i suoi pezzi furono installati all'aperto ma non venne mai abbandonato.

Ad oggi, il forte si presenta molto danneggiato dai bombardamenti subiti. Ma come spesso accade, i danni maggiori sono stati inferti dai recuperanti. L'azione di essi, ha distrutto alcune parti del forte stesso per la rimozione delle putrelle di ferro presenti nella struttura.

Ora il forte è chiuso da un portone in ferro (originale) e dopo alcuni lavori di restauro recenti, non si sa la sua destinazione finale.

Il forte Hermann è una costruzione su due livelli: un pianterreno ed un primo piano. La pianta è una L con due caponiere per la difesa ravvicinata alla base della L. Le sue misure sono di 30 m circa nel lato più corto e di quasi 40 m in quello lungo. Disponeva di alcune cisterne sotterranee per l'approvvigionamento idrico. Tutti i locali del piano terra sono dedicati alla vita del forte: depositi di munizioni, deposito di carburante per il generatore, magazzino provviste, cucina, latrine etc. Tutti questi locali erano dotati di finestre verso l'esterno. Una scala a chiocciola, vicino all'ingresso del forte, portava al piano superiore.

Il primo piano rispecchiava in buona parte il piano terra, a parte la zona del blocco delle casematte, in posizione sovrastante ai depositi munizioni (due montacarichi provvedevano a portare il munizionamento direttamente alle casematte). La corazzatura delle casematte era formata da feritoie scudate in acciaio inserite in uno strato esterno di grossi blocchi di granito. Le feritoie sono state asportate dai recuperanti, con gravi danni. Da questo livello si aveva accesso, tramite alcuni gradini, alle due cupole dei mortai e alle due cupole degli osservatori. Nella copertura del forte era collocato un proiettore per l'illuminazione della zona circostante.

Attualmente all'interno vi sono alcuni passaggi bloccati, alcune stanze sono allagate e poco altro. All'esterno, invece, vi è un pozzo, nel quale si può scendere tramite una scaletta (fare molta attenzione!). Sul fondo, un lungo corridoio porta alle sporgenze che si affacciano sulla valle.

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di *Gorizia A.P.S.*

Via Rossini 13 - 34170 GORIZIA - tel. 0481 - 82505

e_mail: info@caigorizia.it o seniores@caigorizia.it - internet: <http://www.caigorizia.it/>



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Gorizia A.P.S.
Gruppo Escursionisti Seniores
"Slow Trekking"



NOTA 3 : CHIESA GOTICA DI SAN LEONARDO

Al tempo delle invasioni turche, la gente del posto si nascondeva nelle foreste e nelle caverne. Uno di questi posti sicuri si trovava nel bosco tra Bovec e la fortezza Kluže. È qui che ora si erge la chiesa gotica di San Leonardo, a pacifico ricordo di quei giorni crudeli. Ecco perché è un po' lontano dalla strada.

La costruzione della chiesa è ancora avvolta nel mistero, e ancora oggi rimane un grande enigma. Non sappiamo esattamente chi e quando la costruì. Sappiamo solo che era costruita in pietra locale e originariamente dotata di catena.

Le messe furono celebrate regolarmente nella chiesa fino al 1781. Poi, l'imperatore austriaco Giuseppe II. ordinò di chiudere tutte le piccole chiese. Erano troppi ed era troppo costoso mantenerli. San Leonardo fu lasciato decadere.

Anche se un destino simile è toccato ad alcune chiese più piccole vicino a Bovec, San Leonardo è sorprendentemente ben conservata. La chiesa aveva una costruzione migliore di altre. E, a causa della sua lontananza, la gente del posto non utilizzava le sue pietre perfettamente scolpite per la costruzione delle loro case.

La chiesa è senza dubbio una delle più belle dell'Alta Valle dell'Isonzo.

Sopra l'ingresso di questo piccolo santuario si erge un modesto campanile. Ha una nicchia con una campana magica.

Il piccolo e angusto ingresso di questa piccola edicola orna un portale con arco a sesto acuto. Questa delicata opera in pietra dimostra che la chiesa è stata costruita da veri maestri.

È interessante notare che la chiesa fu costruita in stile gotico quando il Rinascimento era al suo apice in Italia. Ma l'architettura rinascimentale in Slovenia è più un'eccezione che la regola. Dopo la guerra contro i Veneziani la valle dell'Isonzo passò alla monarchia asburgica. E gli austriaci non erano troppo entusiasti dell'architettura italiana. Pertanto nelle province austriache, salvo rare eccezioni, l'architettura gotica si conservò fino al barocco.

San Leonardo è una semplice chiesa ad una navata. Insolitamente, tuttavia, la sua navata è più larga che lunga. Nessuno sa perché.

All'interno della chiesa sono ancora visibili i resti del presbiterio in pietra (parte della chiesa dove si trova l'altare) e i resti dell'altare.

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di *Gorizia A.P.S.*

Via Rossini 13 - 34170 GORIZIA - tel. 0481 - 82505

e_mail: info@caigorizia.it o seniores@caigorizia.it - internet: <http://www.caigorizia.it/>



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Gorizia A.P.S.
Gruppo Escursionisti Seniores
"Slow Trekking"



NOTA 4 : MUSEO ALL'APERTO RAVELNIK

Un comodo sentiero circolare ci porta per quella che al tempo era la prima linea di difesa austro-ungarica. Oltre alle trincee di collegamento qui ci sono caverne, bunker, nidi per mitragliatrici e baracche. In uno spazio relativamente limitato troviamo un gran numero di rovine.

La linea di difesa austro-ungarica nella zona di Bovec (Plezzo) partiva dal monte Rombon, scendeva nella conca di Bovec, la attraversava e sul lato sinistro del fiume Soča (Isonzo) oltre monte Humčič s'innalzava sul monte Javoršček. L'esercito austro-ungarico, dopo l'avanzata italiana e l'occupazione di Bovec, nell'agosto 1915 rinforzò fortemente la prima linea di difesa sul margine orientale della conca di Bovec, in particolare oltre due alture: Ravelnik (519 m) e Stržišče (486 m). Entrambe le alture formano un ostacolo naturale che i soldati austro-ungarici con postazioni rafforzate, caverne e trincee hanno trasformato nella colonna della propria difesa. Nello stesso tempo le due alture celano e custodiscono il crocevia stradale e l'inizio del sentiero nella Valle della Koritnica e dell'Isonzo.

L'esercito italiano aveva un compito più impegnativo, doveva collocare le proprie posizioni in aperta pianura. Occupò Bovec, che era stata abbandonata, ed il territorio verso Čezsoča. Nonostante gli scontri furiosi, che comportarono un gran numero di vittime, le unità italiane non ebbero successo nella conca di Bovec. Le posizioni di entrambi gli eserciti si assestarono e nei due anni seguenti sostanzialmente non si modificarono, questo fino alla svolta austro-ungarico-tedesca nell'ottobre 1917. Il giorno dello sfondamento, 24 ottobre 1917, il battaglione genieri tedesco, usando il gas, permise alla fanteria austro-ungarica il passaggio attraverso la prima linea di difesa italiana.

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di *Gorizia A.P.S.*

Via Rossini 13 - 34170 GORIZIA - tel. 0481 - 82505

e_mail: info@caigorizia.it o seniores@caigorizia.it - internet: <http://www.caigorizia.it/>